

Il Codice Mondiale di Etica del Turismo

Il **Codice Mondiale di Etica del Turismo** è stato approvato dall' UNWTO (United Nations World Tourism Organization), l'agenzia delle Nazioni Unite che ha lo scopo di coordinare le politiche turistiche e di promuovere il turismo sostenibile. Il documento, composto di 10 articoli, contiene una serie di *principi generali* e di *regole di comportamento* volti a garantire il rispetto reciproco fra turisti e popolazioni ospitanti.

I **principi generali** partono dal presupposto che il turismo deve essere considerato un'importante risorsa per l'intera umanità e affermano che:

1. il turismo deve essere inteso come uno *strumento di conoscenza*, di rispetto reciproco tra i popoli e di occasione di crescita individuale e collettiva (artt. 1 e 2);
2. le risorse turistiche appartengono al *patrimonio mondiale dell'umanità* (art. 4);
3. ogni persona deve avere la possibilità di circolare liberamente per scoprire le ricchezze del pianeta (*diritto al turismo e alla libertà degli spostamenti turistici*, artt. 7 e 8).

Le **regole di comportamento** sono rivolte a tutti gli attori del turismo (organi di governo, turisti e popolazione ospitante), i quali devono operare per promuovere una forma di turismo responsabile e sostenibile, che apporti benefici a tutti i settori sociali. Tali regole si riferiscono:

1. al dovere di salvaguardare l'ambiente (*turismo sostenibile*, art. 3);
2. agli *obblighi dei protagonisti dello sviluppo turistico* (popolazioni locali, professionisti del turismo, organi di governo, stampa ecc., artt. 5,6 e 9).

Nell'ultima parte (art. 10) il Codice Mondiale di Etica del Turismo invita i protagonisti del settore a cooperare e a vigilare affinché i principi e le regole di comportamento vengano applicati. È in quest'ottica che nel 2012 il Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport e le associazioni di categoria Assoturismo, Confturismo e Federturismo hanno aderito al *Protocollo d'intesa per l'adozione dei principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo*, con il quale i firmatari si impegnano a promuovere politiche basate sui contenuti del Codice.

Codice Mondiale di Etica del Turismo

Articolo 1: Contributo del turismo alla comprensione e al rispetto reciproci tra uomini e società

1) *La comprensione e la promozione dei valori etici comuni dell'umanità, in uno spirito di tolleranza e di rispetto della diversità delle credenze religiose, filosofiche e morali, sono allo stesso tempo fondamento e conseguenza di un turismo responsabile; i protagonisti dello sviluppo turistico e gli stessi turisti devono prestare attenzione alle tradizioni e alle pratiche sociali e culturali di tutti i popoli, comprese quelle delle minoranze e delle popolazioni autoctone, e riconoscerne la ricchezza;*

2) *Le attività turistiche devono essere condotte in armonia con le peculiarità e le tradizioni delle regioni e dei paesi d'accoglienza, e nell'osservanza delle loro leggi, usi e costumi;*

3) *Le comunità d'accoglienza, da una parte, e i professionisti locali, dall'altra, devono imparare a conoscere e a rispettare i turisti che li visitano, e ad informarsi sui loro modi di vita, sui loro gusti e sulle loro aspettative; l'educazione e la formazione impartite ai professionisti contribuiscono a un'accoglienza ospitale dei turisti;*

4) *Le autorità pubbliche hanno la missione di assicurare la protezione dei turisti e visitatori, e dei loro beni; esse devono rivolgere un'attenzione particolare alla sicurezza dei turisti stranieri, a motivo della loro particolare vulnerabilità; devono facilitare l'introduzione di mezzi d'informazione, prevenzione, protezione, assicurazione ed assistenza specifici, che corrispondano ai loro bisogni; gli attentati, le aggressioni, i sequestri o le minacce rivolte ai turisti o agli addetti all'industria turistica, così come le distruzioni intenzionali di installazioni turistiche o di elementi del patrimonio culturale o naturale, devono essere severamente condannati e repressi secondo le rispettive legislazioni nazionali;*

5) *Durante i loro viaggi, i turisti e i visitatori devono evitare ogni atto criminale o considerato delittuoso dalle leggi del paese visitato, e da ogni comportamento che possa risultare offensivo o ingiurioso alle popolazioni locali, o arrecare danno all'ambiente del luogo; devono astenersi da qualsiasi traffico di droga, armi, antichità, specie protette, prodotti e sostanze pericolose o proibite dai regolamenti internazionali;*

6) *I turisti e i visitatori hanno la responsabilità di informarsi, prima ancora della loro partenza, sulle caratteristiche dei paesi che si apprestano a visitare; devono essere coscienti dei rischi in materia di salute e di sicurezza inerenti ad ogni spostamento al di fuori del proprio ambiente abituale, e comportarsi in modo tale da minimizzare questi rischi;*

Articolo 2: Il turismo, strumento di crescita individuale e collettiva

1) *Il turismo, attività il più delle volte associata al riposo, alla distensione, allo sport, alla cultura e alla natura, deve essere concepito e praticato come un mezzo privilegiato di crescita individuale e collettiva; praticato con la necessaria apertura di spirito, costituisce un fattore insostituibile di autoeducazione personale, di mutua tolleranza e di accostamento alle legittime differenze tra popoli e culture, e alle loro diversità;*

2) *Le attività turistiche devono rispettare l'uguaglianza di uomini e donne; devono essere dirette a promuovere i diritti umani e, in particolare, i diritti specifici dei gruppi più vulnerabili, quali i bambini, gli anziani, i portatori di handicap, le minoranze etniche e i popoli autoctoni;*

3) *Lo sfruttamento degli esseri umani in qualunque sua forma, in particolare quello sessuale e quando colpisce i bambini, arreca danno agli obiettivi fondamentali del turismo e costituisce la negazione della sua esistenza; pertanto, in conformità al diritto internazionale, esso deve essere energicamente combattuto con la cooperazione di tutti gli Stati interessati, e sanzionato con rigore dalle legislazioni nazionali tanto dei paesi visitati quanto di quelli degli autori di tali atti, anche quando questi sono stati commessi all'estero;*

4) *I viaggi per motivi di religione, salute, educazione e scambio culturale o linguistico, costituiscono forme particolarmente interessanti di turismo, che meritano di essere incoraggiate;*

5) *Deve essere incoraggiata l'introduzione nei programmi di educazione dell'insegnamento sul valore degli scambi turistici, sulla loro utilità economica, sociale, culturale, oltre che sui rischi connessi.*

Articolo 3: Il turismo, fattore di sviluppo sostenibile

1) È dovere di tutti i protagonisti dello sviluppo turistico salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali, nella prospettiva di una crescita economica sana, continua e sostenibile, atta a soddisfare equamente i bisogni e le aspirazioni delle generazioni presenti e future;

2) Le autorità pubbliche nazionali, regionali e locali devono favorire e incentivare ogni modalità di sviluppo turistico che permetta di economizzare risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, ed evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti;

3) La distribuzione nel tempo e nello spazio dei flussi di turisti e visitatori, specialmente quelli derivanti da ferie lavorative e vacanze scolastiche, e un migliore equilibrio nella frequentazione devono essere ricercati allo scopo di ridurre la pressione dell'attività turistica sull'ambiente, e accrescerne l'impatto benefico sull'industria turistica e l'economia locale;

4) Le infrastrutture devono essere concepite e le attività turistiche programmate in modo tale da proteggere il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla diversità biologica, e da preservare le specie in pericolo della fauna e della flora selvagge; i protagonisti dello sviluppo turistico, e in particolare i professionisti del settore, devono consentire che vengano imposti limiti alle loro attività quando queste sono esercitate in spazi particolarmente vulnerabili: regioni desertiche, polari o d'alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide, che sono idonee alla creazione di parchi naturali o riserve protette;

5) Il turismo di natura e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme che arricchiscono e valorizzano il turismo in modo particolare, sempre che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi turistici.

Articolo 4: Il turismo, fattore che utilizza il patrimonio culturale dell'umanità e contribuisce al suo arricchimento

1) Le risorse turistiche appartengono al patrimonio comune dell'umanità; le comunità nei cui territori si trovano, hanno nei loro confronti diritti e obblighi particolari;

2) *Le politiche e le attività turistiche devono essere condotte nel rispetto del patrimonio artistico, archeologico e culturale, che devono proteggere e trasmettere alle generazioni future; una cura particolare viene rivolta alla preservazione e alla valorizzazione dei monumenti, santuari e musei, nonché dei siti di interesse storico o archeologico, che devono essere largamente aperti alle visite dei turisti; deve essere incoraggiato l'accesso del pubblico ai beni e ai monumenti culturali di proprietà privata, nel rispetto dei diritti dei loro proprietari, così come agli edifici religiosi, senza arrecare pregiudizio alle necessità di culto;*

3) *Le risorse derivanti dalle visite di siti e monumenti di interesse culturale dovranno, almeno parzialmente, essere utilizzate per il mantenimento, la salvaguardia, la valorizzazione e l'arricchimento di questo patrimonio;*

4) *L'attività turistica deve essere programmata in maniera tale da permettere la sopravvivenza e lo sviluppo delle produzioni culturali e artigianali tradizionali, nonché del folklore, e da non provocare la loro standardizzazione e il loro impoverimento.*

Articolo 5: Il turismo, attività benefica per i paesi e le comunità di accoglienza

1) *Le popolazioni locali devono essere associate alle attività turistiche, e partecipare in maniera equa ai benefici economici, sociali e culturali che ne derivano, e in particolare alla creazione diretta e indiretta di impiego che ne risulta;*

2) *Le politiche turistiche devono essere condotte in modo tale da contribuire a migliorare i livelli di vita delle popolazioni delle regioni visitate e rispondere ai loro bisogni; la concezione urbanistica e architettonica e il modo di sfruttamento delle stazioni e degli alloggi turistici devono tendere alla loro integrazione ottimale nel tessuto economico e sociale locale; a parità di competenza, deve essere data priorità all'impiego di manodopera locale;*

3) *Un'attenzione particolare deve essere rivolta ai problemi specifici delle zone costiere e territoriali insulari, così come delle fragili regioni rurali o di montagna, per le quali il turismo rappresenta spesso una delle rare opportunità di sviluppo di fronte al declino delle attività economiche tradizionali;*

4) *I professionisti del turismo, e in particolare gli investitori, devono, nel quadro dei regolamenti stabiliti dalle pubbliche autorità, procedere allo studio*

dell'impatto dei loro progetti di sviluppo sull'ambiente e sulla natura dei dintorni; devono altresì fornire, con la massima trasparenza e l'obiettività richiesta, ogni informazione riguardante i loro programmi futuri e le loro ripercussioni prevedibili, e facilitare un dialogo sul loro contenuto con le popolazioni interessate.

Articolo 6: Obblighi dei protagonisti dello sviluppo turistico

1) I professionisti del turismo hanno l'obbligo di fornire ai turisti un'informazione obiettiva e onesta sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, d'accoglienza e di soggiorno; inoltre, devono assicurare l'assoluta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti, tanto per quanto riguarda la natura, il prezzo e la qualità delle prestazioni che si impegnano a fornire, quanto ai risarcimenti finanziari che spettano loro in caso di rottura unilaterale di detti contratti da parte loro;

2) Per ciò che dipende da loro, i professionisti del turismo devono, in cooperazione con le autorità pubbliche, preoccuparsi della sicurezza, la prevenzione degli incidenti, la protezione sanitaria e l'igiene alimentare di quanti ricorrono ai loro servizi; allo stesso modo devono assicurare l'esistenza di sistemi di sicurezza e di assistenza adeguati; accettare l'obbligo di rendere conto, secondo le modalità previste dai regolamenti nazionali, e di versare un indennizzo equo in caso di mancato rispetto dei loro obblighi contrattuali;

3) Per ciò che dipende da loro, i professionisti del turismo devono contribuire affinché la sensibilità culturale e spirituale dei turisti sia soddisfatta e sia permesso l'esercizio, durante i viaggi, del loro culto religioso;

4) In cooperazione con i professionisti interessati e le loro associazioni, le autorità pubbliche degli Stati d'origine e dei paesi d'accoglienza, devono assicurare la messa in atto dei meccanismi necessari al rimpatrio dei turisti in caso di fallimento delle imprese che hanno organizzato i loro viaggi;

5) I governi hanno il diritto - e il dovere - in particolare nei casi di crisi, di informare i loro cittadini delle condizioni difficili, o anche dei pericoli, che potrebbero incontrare in occasione dei loro viaggi all'estero; spetta a loro quindi fornire tali informazioni senza arrecare danno in modo ingiustificato o esagerato all'industria turistica dei paesi d'accoglienza e agli interessi dei loro operatori; il contenuto di eventuali avvertenze dovrà pertanto essere previamente discusso con le autorità dei paesi d'accoglienza e con i

professionisti interessati; le raccomandazioni che verranno formulate saranno strettamente proporzionate alla gravità delle situazioni reali e si limiteranno alle zone geografiche in cui si sia comprovata una situazione di insicurezza; tali raccomandazioni dovranno essere attenuate o annullate appena il ritorno alla normalità lo consentirà;

6) La stampa, in particolare la stampa turistica specializzata, e gli altri media, compresi i moderni mezzi di comunicazione elettronica, devono diffondere un'informazione onesta ed equilibrata sugli avvenimenti e le situazioni che possono influire sull'afflusso turistico; hanno altresì l'impegno di fornire indicazioni precise e affidabili ai consumatori di servizi turistici; a questo scopo devono essere sviluppate e utilizzate le nuove tecnologie della comunicazione e del commercio elettronico che, così come la stampa e i media, non devono in alcun modo favorire il turismo sessuale.

Articolo 7: Diritto al turismo

1) La possibilità di accedere, direttamente e personalmente, alla scoperta delle ricchezze del pianeta costituisce un diritto aperto allo stesso modo a tutti gli abitanti del mondo; la partecipazione sempre più estesa al turismo nazionale e internazionale deve essere considerata come una delle migliori espressioni possibili della crescita continua del tempo libero, e nessun ostacolo deve essere frapposto sul suo cammino;

2) Il diritto al turismo per tutti deve essere visto come corollario del diritto al riposo e allo svago, e specialmente di quello ad una limitazione ragionevole della durata del lavoro e a vacanze periodiche retribuite, garantite dall'articolo 24 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dall'articolo 7.d del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;

3) Il turismo sociale, e in particolare il turismo associativo, che permette l'accesso di un numero sempre più grande di persone allo svago, ai viaggi e alle vacanze, deve essere sviluppato con il sostegno delle autorità pubbliche;

4) Il turismo delle famiglie, dei giovani, degli studenti, degli anziani e dei portatori di handicap deve essere incoraggiato e facilitato.

Articolo 8: Libertà dei movimenti turistici

1) *Nel rispetto del diritto internazionale e delle legislazioni nazionali, i turisti e i visitatori devono beneficiare della libertà di circolare all'interno del proprio paese e da uno Stato all'altro, in conformità all'articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; essi devono poter accedere alle zone di transito e di soggiorno nonché ai luoghi turistici e culturali senza esagerate formalità o discriminazione;*

2) *Ai turisti e ai visitatori deve essere riconosciuta la facoltà di utilizzare tutti i mezzi di comunicazione disponibili, interni ed esterni; devono beneficiare di un rapido e facile accesso ai servizi amministrativi, giudiziari e sanitari locali e porsi liberamente in contatto con le autorità consolari del paese da cui provengono in conformità alle convenzioni diplomatiche vigenti;*

3) *I turisti e i visitatori devono beneficiare degli stessi diritti dei cittadini del paese visitato per quanto riguarda la riservatezza dei dati e delle informazioni relativi alla loro persona, in particolare quando queste informazioni sono conservate in forma elettronica;*

4) *Le procedure amministrative del passaggio delle frontiere, stabilite dagli Stati o risultanti da accordi internazionali, come i visti, o le formalità sanitarie e doganali, devono essere adattate in modo da facilitare al massimo la libertà dei viaggi e l'accesso della maggior parte delle persone al turismo internazionale; devono essere incoraggiati gli accordi tra gruppi di paesi al fine di armonizzare e semplificare queste procedure; devono essere progressivamente eliminate o corrette le imposte e gli oneri specifici che penalizzano l'industria turistica e ne danneggiano la competitività;*

5) *Sempre che la situazione economica dei paesi di cui sono originari lo permetta, i viaggiatori devono poter disporre della quantità di moneta convertibile necessaria ai loro spostamenti.*

Articolo 9: Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica

1) *Sotto la supervisione delle amministrazioni dei loro Stati di origine e di quelle dei paesi di accoglienza, devono essere assicurati in modo particolare i diritti fondamentali dei lavoratori salariati e autonomi dell'industria turistica e delle attività connesse, tenuto conto delle limitazioni specifiche legate ai ritmi stagionali della loro attività, alla dimensione globale della loro industria e alla flessibilità che impone spesso la natura del loro lavoro;*

2) I lavoratori salariati e autonomi dell'industria turistica e delle attività connesse hanno il diritto e il dovere di acquisire una formazione iniziale e continua adeguata; deve essere assicurata loro un'adeguata protezione sociale; per quanto possibile deve essere limitata la precarietà dell'impiego; ai lavoratori stagionali del settore deve essere proposto uno statuto particolare, specialmente per quanto riguarda la loro protezione sociale;

3) Ogni persona fisica e giuridica, ove dimostri di possedere le capacità e le qualificazioni necessarie, si deve veder riconoscere il diritto a esercitare un'attività professionale nel campo del turismo, in conformità alla legislazione nazionale vigente; gli imprenditori e gli investitori - specialmente nel campo delle piccole e medie imprese - devono vedersi riconoscere il libero accesso al settore turistico con il minimo di restrizioni legali o amministrative;

4) Gli scambi di esperienza offerti ai direttivi e ai lavoratori, stipendiati o meno, di paesi differenti, contribuiscono allo sviluppo dell'industria turistica mondiale; essi dovranno essere facilitati, nella misura del possibile, nel rispetto delle legislazioni nazionali e delle convenzioni internazionali applicabili;

5) Le imprese multinazionali dell'industria turistica, fattore insostituibile di solidarietà nello sviluppo e di dinamismo negli scambi internazionali, non devono abusare delle posizioni di dominio che a volte occupano; devono evitare di diventare il veicolo di trasmissione dei modelli culturali e sociali che vengono artificialmente imposti alle comunità d'accoglienza; in cambio della libertà di investimenti e operazioni commerciali che deve essere loro pienamente riconosciuta, esse devono impegnarsi nello sviluppo locale evitando che un rimpatrio eccessivo dei loro profitti o l'induzione delle importazioni possano ridurre il loro contributo alle economie in cui sono insediate;

6) La collaborazione e la creazione di rapporti equilibrati tra imprese dei paesi di partenza e paesi di arrivo concorrono allo sviluppo sostenibile del turismo e ad una ripartizione equa dei benefici della sua crescita.

Articolo 10: Applicazione dei principi del Codice etico mondiale per il turismo

1) Gli operatori pubblici e privati dello sviluppo turistico cooperano all'applicazione dei presenti principi ed esercitano un controllo sulla loro effettiva applicazione;

2) I protagonisti dello sviluppo turistico riconoscono il ruolo delle istituzioni internazionali, in primo luogo dell'Organizzazione mondiale del turismo, e delle organizzazioni non governative competenti in materia di promozione e di sviluppo del turismo, di protezione dei diritti dell'uomo, dell'ambiente e della salute, nel rispetto dei principi generali del diritto internazionale;

3) Gli stessi protagonisti manifestano l'intenzione di sottoporre, a scopo di conciliazione, le dispute relative all'applicazione o all'interpretazione del Codice etico mondiale per il turismo ad un organismo terzo imparziale denominato Comitato mondiale di etica del turismo.

Rispondi sul quaderno in un massimo di 10 righe per ciascuna domanda:

1. Cosa si intende per turismo responsabile?
2. Quali obblighi hanno le comunità nei cui territori si trovano le risorse turistiche?
3. Perché il turismo è considerato uno strumento di crescita individuale e collettiva?
4. Quali sono gli obblighi dei governi nei confronti dei turisti?
5. Cosa si intende per sviluppo sostenibile?
6. Quali sono gli obblighi che il Codice pone a carico delle autorità pubbliche?
7. Cosa si intende per diritto al turismo?
8. Quali sono gli obblighi delle comunità di accoglienza?
9. Quali obblighi sono posti a carico della stampa specializzata e degli altri media?
10. Quali tipi di viaggi devono essere incoraggiati e quali devono essere invece ostacolati ?
11. Quali sono i compiti del Comitato mondiale di etica del turismo?
12. Quali obblighi hanno gli investitori e i professionisti del turismo?
13. Attraverso quali strumenti si favorisce la libertà dei movimenti turistici?
14. Quali sono i principali diritti e doveri dei lavoratori dell'industria turistica?
15. Quali sono gli obblighi dei turisti?